



Ti trovi in: [Rassegna stampa](#) :

TIRABOSCHI: CAMBIARE MA CON CAUTELA

Da "IL MESSAGGERO" di domenica 19 febbraio 2012

L'INTERVISTA Tiraboschi: cambiare ma con cautela «Estendere la copertura alle piccole imprese? Solo in via temporanea» E dunque secondo lei il sistema degli ammortizzatori così come è adesso funziona bene? «Sì. Se si guarda al tasso di disoccupazione, vediamo che negli ultimi quattro anni l'Italia ha reagito alla crisi molto meglio di altri paesi come la Danimarca, gli Stati Uniti, la Spagna.

Questo perché avevamo la bassa integrazione, non solo quella ordinaria ma anche quella straordinaria.

Quindi discutere di una modifica della cassa integrazione in piena crisi è un errore».

Allora il governo sbaglia a volere una riforma? «Un'ipotesi di revisione e di semplificazione è positiva, ma lavorando su quello che è stato fatto negli ultimi anni, non immaginando percorsi che nascono dal nulla».

Per esempio? «Andrebbe valorizzata l'esperienza degli enti bilaterali, che ha avuto molta efficacia nell'estendere strumenti di copertura anche per i lavoratori di settori che di coperture non ne hanno mai avute, come le imprese artigiane e le piccole aziende».

Ecco, se c'è bisogno di estendere gli ammortizzatori, perché non farlo con una riforma vera e propria? «Perché allargare la platea ha un costo per le casse dello Stato.

Il motivo per cui, nella stagione della crisi, si è usato il meccanismo degli enti bilaterali e delle casse in deroga è proprio questo:

strumenti così costosi possono essere governati anno per anno, mentre il governo Monti e il ministro Fornero sembrano avere in mente una riforma a regime che creerebbe diritti sostanziali.

Diritti che poi non si possono più rimettere in discussione.

Su questo io direi che ci vuole molta cautela, perché non c'è una copertura economica sufficiente».

Si possono sempre estendere a quei settori l'obbligo di contribuzione.

«Vorrebbe dire incrementare la pressione fiscale su queste aziende.

Così si deprimerebbe ulteriormente il mercato del lavoro, si disincentiverebbero le assunzioni nei giovani, in un paese come il nostro che ha un quarto di economia sommersa».

La riforma della previdenza ha alzato l'età della pensione, e ora si vogliono facilitare i licenziamenti. Non rischiamo di trovarci presto con un esercito di disoccupati cinquantenni e sessantenni? «Certo, e per gestire questi casi lo strumento resta quello degli ammortizzatori sociali. Mancano però vere politiche di formazione, perché spesso se questi lavoratori non trovano una nuova occupazione è perché hanno competenze vecchie, una scarsa preparazione e un titolo di studio molto basso. Quindi anche su questo versante ci vuole molta prudenza: l'idea di incentivare i licenziamenti tanto poi ci sono gli ammortizzatori non tiene conto del fatto che non siamo in grado di accompagnare i disoccupati over 50 con servizi di ricollocazione e con adeguati percorsi formativi. Il risultato ancora una volta sarebbe quello di aumentare la spesa, perché per ogni lavoratore le coperture assicurative dovrebbero durare per tre anni. In Danimarca magari si può

fare, da noi no».

di PIETRO PIOVANI ROMA - Eliminare la cassa integrazione straordinaria? Sostituirla con sussidi di disoccupazione validi per tutti i lavoratori senza lavoro? «Ci vuole cautela» sostiene Michele Tiraboschi, docente di Diritto del Lavoro all'università di Modena.

Durante il governo Berlusconi il professor Tiraboschi è stato l'ascoltato consigliere del ministro Sacconi, e oggi difende l'opera compiuta dal predecessore di Elsa Foriero. «Quando si parla di ammortizzatori sembra che il nostro sistema sia antiquato e che non si sia fatto nulla negli ultimi anni».

E invece? «Invece ci si dimentica che il sussidio di disoccupazione è stato aumentato qualche anno fa, e che è stata anche estesa un po' la platea di quelli che lo ricevono.

Seguendo sempre un principio fondamentale: il sussidio non va dato a tutti, ma solo a chi ha lavorato e maturato una certa anzianità».

Altrimenti? «Altrimenti si rischia di creare sussidi che incentivano il disoccupato a lavorare in nero o a non cercare un nuovo lavoro.

Ce lo dice l'esperienza internazionale».

RPROPLEE.E RISERVATA Il nostro sistema di ammortizzatori fino a oggi ha funzionato bene Michele Tiraboschi

Piede pagina

- www.Governo.it
- [Home](#)

[Vai agli aiuti e al motore di ricerca](#)

[Vai al contenuto](#)

[Vai al Menu Principale](#)